

Maestro Camillo Vassella : (n. 26 aprile 1846, m. 13 gennaio 1927)

Autor(en): **Vassella, Camillo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins**

Band (Jahr): **45 (1927)**

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-146688>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

hatte er nicht mehr die frühere Kraft, er konnte sich nicht mehr der vollen Gesundheit erfreuen. Den Sommer über arbeitete er aber wie in frühern Jahren in Flims und er wollte, nachdem er wieder für eine weitere Amtsdauer gewählt war, seine letzte Lehrstelle mit frischem Mut und neuer Hoffnung auch im vergangenen Winter bekleiden. Doch der Mensch denkt und Gott lenkt. Etwa ein Monat vor Schulbeginn mußte sich Freund Vonmont aufs Krankenbett legen und konnte dann das neue Schuljahr nicht mit uns beginnen. Doch hoffte er nach einigen Wochen seine ihm liebgewordene Schule wieder selbst führen zu können. Statt Besserung trat aber Verschlimmerung seines Zustandes ein, sodaß er die Hoffnung auf endliche Genesung mehr und mehr aufgeben mußte, bis er von seinem Leiden durch den am 7. November 1926 erfolgten Hinschied erlöst wurde. — Freund Vonmont war uns allen ein lieber, guter Kamerad, in dessen Nähe man sich wohl fühlen mußte, denn bei all seinem energischen Wesen verrieten seine klar schauenden Augen und sein frohes Lachen ein Innenleben, das die Unkräuter von Lug und Trug nicht wuchern ließ im Garten seines Herzens. Allzufrük ist uns Freund Vonmont nicht nur als Kollege, sondern auch als Gesellschafter und Sangesfreund entrissen worden, hinübergetragen vom Tod in jene Gefilde, von denen aus ein überzeugter Christenmensch hinaufschaut zu dem, von dem es heißt:

„Er gibt den Müden Kraft.“

J. T.



Maestro Camillo Vassella

(n. 26 aprile 1846, m. 13 gennaio 1927)

La mattina del 16 gennaio un lungo corteo funebre si svolgeva dalla piccola Sommaino giù verso la chiesetta di S. Carlo, accompagnando la salma del carissimo maestro

Camillo alla sua ultima, terrena dimora. Non s'era visto mai seguito sì numeroso, ma egli era stato il maestro per eccellenza e per tutta la valle. Cinquant'anni d'insegnamento l'avevano portato a contatto con un considerevole numero di scolari; e questi, dai capelli grigi ormai gli uni, nel fior della lor vita gli altri, ancor giovanetti gli ultimi, in quel giorno gli portavano l'espressione della loro sentita e perenne riconoscenza.

Il caro Estinto aveva frequentato, dopo aver dato prova di bell'ingegno e di ferma volontà nelle scuole elementari e complementari della valle, il ginnasio nel collegio Maria Hilf a Svitto, forse mirando a più alta, ideale meta; poi, tenendosi occasionalmente un così detto corso di metodica a Roveredo, il giovine Camillo vi andò e divenne maestro delle elementari.

Nel 1865, diciannovenne, insegnava nella scuola seconda della sua nativa S. Carlo. Egli seppe, fin dal principio della sua carriera magistrale, accoppiare in modo felice, nei rapporti coi suoi scolari, la severità con la bontà, seppe svegliare l'interesse nei suoi alunni, rendere facili le cose difficili e fu maestro amato e stimato dai suoi discepoli, apprezzato dai concittadini e dalle autorità. Nel 1875 gli veniva affidata la scuola quarta a Mesocco e, tre anni dopo, lasciando grata memoria di sé in quella valle, ritornava a Poschiavo per insegnare durante ben 24 anni di seguito nella seconda del Borgo. — Benchè nelle classi superiori il caro maestro Camillo fosse più che ottimo insegnante, egli si occupava a preferenza dei piccoli. Ritornato nel 1902 a S. Carlo, si scelse ancora la seconda classe, sua prediletta scuola, e continuava l'opera sua sino al 1915. Per ragioni di salute, già settantenne, si ritirava allora dalla scuola.

Oggi, a vent'anni di distanza, rammento chiaramente le ore passate nella scuola dell'ottimo, indimenticabile maestro Camillo. Quando egli insegnava non si poteva non prestar

attenzione, eppur era così buono che raramente castigava. Gli ammonimenti suoi o le brevi paternali, come li chiamava lui, perchè ad onta di tutto un tantino birichini lo si era e un qualche predicozzo di quando in quando capitava, scendevano sino al fondo dell'animo e facevano effetto. Quando si chiudeva il corso e il caro Defunto soleva farci le ultime raccomandazioni per le vacanze, eran pochi gli occhi che non s'inumidissero. Questo succedeva dal buon maestro, ed io pure sentii la stretta del distacco. Racconto ciò, perchè son convinto che un piccolo fatto vero e reale, valga più di tante parole a dare un'idea di quello che il defunto collega era nella scuola.

L'opera del maestro Camillo si estese anche fuori della scuola. Egli fu redattore del foglio valligiano per lunga serie di anni ed ancora oggi si rileggono con piacere i suoi articoli, le sue notizie, attraverso i quali spira tanto di quel sano umorismo, di quel soffio poetico che gli erano propri. Poi non staremo a dire come egli fosse l'uomo di fiducia per moltissimi, un ottimo consigliere, il paciere che sapeva sempre aprire la strada a' miti ed elevati sentimenti.

Ora egli, il carissimo maestro, non è più fra noi, deve sicuramente aver ricevuto la ben meritata mercede della beatitudine celeste; pur fra noi è rimasto tanto di lui, ed il suo nobile esempio ci sta davanti e ci addita una strada, che non ci può guidare che ad una lieta fine.



Mitgeteilt wurde uns von den trauernden Hinterbliebenen
auch der Heimgang von

Lehrer Johann Peter Gartmann

Ein Nekrolog wird im nächsten Jahresbericht erscheinen.
Unser herzliches Beileid! — Auch ein Nekrolog für

Lehrer Gallus Jäger mußte zurückgelegt werden.

